

Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione
Civile, Trasposti e Logistica
Settore Difesa del Suolo
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it
c.a. Responsabile di Procedimento Ing. [REDACTED]

e p. c.

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Moncalieri (TO),

Prot.

Classifica 7.20.10

Oggetto: Lavori con classifica AIPO TO-E-1287 e TO-E-1296

L.R. 40/1998 – Fase di verifica della procedura di VIA relativa al progetto “Sistemazione e rinforzo argini demaniali fiume Po, in sponda sinistra, in comune di Verolengo (TO)” presentato dall’Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) – Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998

Trasmissione ottemperanza all’esclusione di VIA

Con riferimento ai lavori in oggetto si rappresenta quanto segue:

- i lavori sono stati oggetto della D.D. n. 410 del 23.02.2015 di Esclusione dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998 da parte della R.P. Settore Difesa del Suolo;
- a seguito della revisione progettuale e della richiesta AIPO la R.P. Settore Difesa del Suolo ha confermato con nota prot. 37559 del 31.07.2020 l’esclusione oggetto della D.D. n. 410 del 23.02.2015.

La sottoscritta [REDACTED]

in qualità di delegato del legale rappresentante dell’Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) con sede legale in Parma, strada Garibaldi 75, tel.0521/7971, pec: protocollo@cert.agenziapo.it

Richiede l’avvio del procedimento in oggetto relativamente alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione n.	Testo integrale della condizione ambientale come riportato nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA	Ente di cui si avvale l'Autorità competente per la Verifica di ottemperanza (art.28 c.2 D.Lgs.152/2006)	Ente coinvolto nell'attuazione delle prescrizioni, ruolo e attività di competenza
1	Nell'ambito del progetto definitivo, si dovrà verificare che le quote dell'argine in progetto, nonché quelle dell'argine già realizzato in Comune di San Sebastiano rispettino i livelli idrici indicati nello studio dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.		
2	Poiché l'intervento in progetto interferisce in due punti con un metanodotto di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A., il proponente, prima della redazione del progetto definitivo delle opere interferenti, dovrà concordare con Snam Rete Gas S.p.A. – Distretto Nordoccidentale, le soluzioni per il superamento delle suddette interferenze.		
3	La progettazione definitiva ed esecutiva dovrà sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di sistemazione e di recupero ambientale (inerbimenti, eventuale messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive eventualmente ricostituite.		
4	Nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo e nelle fasi realizzative dell'opera, il proponente dovrà verificare con il Comprensorio Irriguo del Canavese (c/o Agritex S.r.l. – Via Gallo 29 – 10034 Chivasso (TO) – tel . 011-9131646) e con i soggetti gestori dei canali minori le soluzioni più adatte per risolvere tutte le interferenze con la rete irrigua interferita dall'opera in progetto e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle		

	opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.		
5	La predisposizione della fase di cantiere dovrà essere effettuata con un'accurata revisione di tutte le aree previste dal progetto, cercando di ottimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti sulla base delle reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, valutando, per quanto possibile, le trasformazioni urbane in atto in un contorno significativo ad esse. Per ogni area di cantiere dovrà essere indicata in cartografia l'ubicazione e l'estensione precisa delle aree impegnate e dovrà essere redatto uno specifico studio sul recupero successivo di tutte le singole aree interessate dall'intervento (compresi gli impianti di deposito, manutenzione dei cantieri, l'eventuale impianto di betonaggio). Nella predisposizione dei capitolati d'appalto dovranno essere previste idonee aree di deposito temporaneo e di cantiere; particolare cura dovrà essere rivolta nella preparazione delle superfici dei piazzali di stoccaggio, in modo da evitare che, con la movimentazione dei materiali con automezzi, si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree adiacenti, creando o incrementando la possibilità di rilascio polveri trascinata dal flusso veicolare e la loro dispersione in atmosfera.		
6	Per la fase esecutiva, le attività di cantiere dovranno essere regolamentate attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 6 Legge n. 447/95 e art. 5 Legge Regionale 52/00, nel quale si consiglia di prescrivere di non prevedere attività di cantiere nel periodo di osservazione notturno (h 22-06)		
7	Per la prevenzione dell'inquinamento ambientale, l'impresa dovrà sottoporre al Comune di Verolengo e all'ARPA Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinati provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa dovrà recepire tutte le		

	osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti.		
8	L'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine sarà necessario garantire: <ul style="list-style-type: none"> - una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non; - la copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri. 		
9	Al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, l'impresa dovrà adottare i seguenti accorgimenti: <ul style="list-style-type: none"> - eseguire i rifornimenti di carburante e lubrificanti a mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile; - controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi; - adottare idonei sistemi al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per getti di calcestruzzo in alveo; - adottare, per campi e cantieri, appositi sistemi di trattamento per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua superficiali e o alle falde acquifere. 		
10	Per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia in relazione alla permanenza nel tempo del sistema arginale.		
11	Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le condizioni chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose o alla copertura con teli di juta o altro materiale traspirante. Il terreno di scotico dovrà quindi essere		

	utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.		
12	Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti		
13	Al termine degli interventi i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.		
14	Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.		
15	Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.		
16	Dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle suddette attività.		
17	Il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella		

	documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.		
--	--	--	--

Si trasmettono in allegato alla presente i seguenti elaborati firmati digitalmente e privi di dati personali eccedenti e non pertinenti:

- 1) Relazione di ottemperanza e documentazione fotografica;
- 2) Planimetria intervento di recupero e mitigazione ambientale;
- 3) Dichiarazione ing. Giuseppe Floreale – D.L. TO-E-1287;
- 4) Dichiarazione ing. Riccardo Telò – D.L. TO-E-1296;
- 5) Dichiarazione ing. Giovanni Massazza – D.S. TO-E-1296-Ambientale.

La sottoscritta dichiara di aver verificato che gli elaborati progettuali sono firmati esclusivamente in formato digitale da tutti i professionisti che li hanno redatti e che non contengono dati personali eccedenti e non pertinenti, ed è consapevole che la Regione Piemonte pubblicherà la documentazione trasmessa con la presente sul sito web istituzionale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>.

(ai sensi dell'art.28, comma 2 del D.Lgs.152/2006)

Si dichiara di aver preso visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali aggiornata all'art. 13 del GDPR 2016/679 ("Informativa privacy verifica di ottemperanza"), consultabile sul sito web istituzionale: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

IL DICHIARANTE
DIRIGENTE E R.U.P.

Ing. [REDACTED]

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Allegati:

- Relazione di ottemperanza e documentazione fotografica;
- Planimetria intervento di recupero e mitigazione ambientale;
- Dichiarazione [REDACTED]
- Dichiarazione [REDACTED]
- Dichiarazione [REDACTED] Ambientale.